

e-mail: cultura@altoadige.it

TEATRO STABILE » “FORSE TORNERAI DALL'ESTERO”



Giulio Baraldi (Emanuele) in scena assieme a Fabrizio Martorelli (Angelo)

di Massimo Bertoldi

Con l'allestimento di “Forse tornerai dall'estero” di Andrea Montali, che ha debuttato in prima nazionale al Teatro Studio del Teatro Comunale di Bolzano, il Teatro Stabile arricchisce il progetto di promozione della drammaturgia contemporanea e, in questo caso, locale. Montali è un giovane scrittore bolzanino al primo confronto con la scrittura teatrale e la sua commedia ne respira la cifra anagrafica. Il linguaggio semplice e concreto, privo di pedanterie e verbosità, costruisce dialoghi ordinati e ben calibrati, distribuiti in un atto unico in 23 scene impostato sulla sequenza narrativa di foto istantanee scattate prevalentemente in un bar di periferia, con jukebox e slot machine. È frequentato da un gruppo di amici che qui sognano, bisticciano, vivono speranze, sconfitte e frustrazioni, bevono anche troppo, fumano spinelli. Alcune scene si svolgono in piazza delle Erbe, sui prati del Talvera, lungo la pista ciclabile; altre ancora nel monocale, come visualizza l'impianto scenografico bello e funzionale di Barbara Bessi. L'orizzonte tematico supera i confini urbani ed entra nell'universo giovanile. Si oscilla tra il generazionale fuggire e il restare, e tutto si consuma in pochi

Le “anime solitarie” di Montali passano la prova del pubblico

Applausi per la nuova produzione del Tsb su testo del bolzanino Montali Ambientazione cittadina, da Piazza Erbe al Talvera, ma ambizioni nazionali

giorni. La regia di Leo Muscato si addentra con la lente d'ingrandimento nelle pieghe più nascoste del testo, delinea la complessa interiorità di queste anime solitarie, orchestra equilibrio tra il flusso narrativo del presente e il frequente ricorso al flashback, dosa con precisione millimetrica i momenti comici e le situazioni tragicomiche. Gli attori esibiscono pregevole varietà di gesti e battute, sfumature e dettagli espressivi che concorrono a creare uno spettacolo corale, di tensioni e drammi condivisi. La figura centrale, il travagliato Maurizio dipendente sfruttato del “baretto vicino a via Milano”, che sarà protagonista di un gesto drammatico dopo aver cercato il guadagno con lo spaccio per aprire un suo bar rivolto ad artisti e creativi vari, è

ben interpretato da Alberto Onofrietti. Gli si contrappone il suo datore, Emanuele, affidato a Giulio Baraldi, che delinea una figura nervosa e aggressiva, per fronteggiare la gestione di un bar con clienti particolari ma soprattutto per il controverso rapporto sentimentale con Laura, alla quale è rivolto il titolo della commedia, che è riuscita a scappare da una situazione insostenibile, vive a Innsbruck grazie ad un progetto finanziato dalla Provincia e poi scopre di essere incinta. Fabrizio Martorelli nasconde con toni quasi urlati e atteggiamenti da sbruffone il giornalista-pubblicista, mantenuto e viziato, che ambisce alla carriera disponendo di modesti mezzi intellettuali. A questi personaggi, compresi tra i 26 e i 36 anni, si aggiungono

Elisa, studentessa all'estero, e Laura, educatrice, ragazze rispettivamente interpretate da Silvia Giulia Mendola e Gaia In-senga che offrono un contributo importante alla riuscita dello spettacolo, come fa Andrea Castelli, cui compete il difficile ruolo di Virgilio, sessantenne alcolizzato e incancrenito frequentatore di quel bar. L'esperto attore trentino aggira il pericolo della macchietta e rende credibile la figura del vecchio saggio, avvolgendolo di malinconica umanità. Ma dice amaramente: “Poi hanno trasformato la lotta in una carriera politica. E sono diventati uguali a quelli che contestavamo”. “Forse tornerai dall'estero” coinvolge il pubblico e alla fine gli applausi sono sinceri, calorosi, e veramente tanti.

DOMANI

Peterlini al Cristallo con il nuovo libro

Domani alle ore 20.30 al Teatro Cristallo di via Dalmazia 30, presentazione del libro edito da Alpbeta “Noi figli dell'autonomia Alto Adige/Südtirol oltre il disorientamento etnico”, di Hans Karl Peterlini traduzione dal tedesco di Umberto Gandini Per la l'edizione in lingua italiana italiana l'autore ha ampliato e aggiornato il racconto aggiungendo un ultimo capitolo che integra gli anni trascorsi dall'edizione tedesca, uscita nel 2003.